Vertigine

“Pur essendo nella condizione di Dio
[…] svuotò se stesso,
[…] umiliò se stesso
fino a una morte di croce…” (Fil 2, 6-9).

Impressiona questo antico inno ripreso da San Paolo, perché sembra di essere **in una cengia di montagna e guardare giù nel burrone**.

> *Così è il Dio di Gesù Cristo.*

Ancora più vertiginosa è la considerazione che l’apostolo collega questo testo – precedentemente tramandato oralmente – non alla pagina principale della sua teologia più complessa, ma in un ambito di riflessioni affabili e di indicazioni quotidiane sui rapporti personali nella vita comunitaria.

> *In altre parole, sono le relazioni più quotidiane e concrete che ci portano sul bordo vertiginoso del Vangelo.*

Vertiginosa è anche l’affermazione di Gesù: *“I pubblicani e le prostitute vi passano davanti nel regno di Dio”* (Mt 28,30). Il Maestro la dice in faccia ai sacerdoti e ai capi del popolo, dopo avere fatto un esempio del tutto comprensibile. Per tornare alla metafora precedente, è come se Gesù avesse accompagnato i suoi interlocutori attraverso un bel prato verde di montagna, scosceso, e poi svoltata la curva **improvvisamente li avesse lasciati lì sopra una cengia degna dell’uscita dalla via ferrata Tommaselli sul Lagazuoi** e avesse detto loro:

> *“Sperimentate l’abisso. Ma contemplate anche la vastità e la bellezza. Questo è il Vangelo di cui io sono profeta.”*

Ma perché è così?

Perché proprio queste persone così compromesse ci sorpassano **come una Formula 1 sul rettilineo, mentre noi, attoniti, guidiamo la nostra Panda?**

> *Perché costoro sono sempre a contatto, volenti o nolenti, con l'amore spregiudicato e misericordioso di Dio.*

Egli, pur essendo nella condizione divina, non considera nessuno indegno di sé, e si abbassa lui, salta nel vuoto pur di offrirgli vicinanza, consolazione, riscatto, condivisione, tenerezza, perdono e salvezza.

Questo fa la differenza. Dovremmo essere **sempre consapevoli** della bontà misericordiosa del Padre, che si manifesta in Gesù. **Sempre sentire il suo amore. Sempre sapere** che ci vuole bene e che apre per noi qualche possibilità. **Mai pensare** che ha chiuso con noi, o che ci considera distanti: lui addirittura scende dal Cielo e raggiunge il punto più basso della terra pur di trovarci e di stare vicino a noi.

Gesù conclude il suo insegnamento dicendo: *"Avete viso queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti, così da credergli" (Mt 21,32)*.

> *Voglio trasformare quest'ultima considerazione in una preghiera per l'inizio dell'anno pastorale.*

Per tutti i gruppi, per le persone che collaborano nella nostra comunità e per quelle che la incontreranno, anche attraverso di noi: **che il Signore ci purifichi gli occhi, perché possiamo toccare con mano questo riconoscimento incondizionato e trasformante del Padre, che ci ama e del suo Figlio che ci si fa vicino. Sempre.**



Don Davide